

Il numero di studenti che si iscrive all'area sanitaria aumenterebbe di otto volte eliminando il numero chiuso nelle università. Per poterli accogliere, sarebbe necessario un ingente investimento sulle strutture e sul personale. È quanto affermato da Marco Abate, consigliere del Consiglio nazionale universitario (CUN), in audizione in Commissione cultura alla Camera, sul ddl 812 che prevede l'introduzione di un modello di accesso alle università alla francese, per il quale sia prevista un'ammissione per tutti al primo anno e una prova per passare al secondo. Comunque, secondo il CUN, «ci sono degli interventi necessari; sicuramente è utile, e sarebbe benvenuto, un aumento significativo dei posti disponibili: abbiamo bisogno di più laureati, anche in ambito sanitario, e un aumento temperato con le risorse disponibili. Serve poi un capillare intervento di orientamento e una revisione delle prove d'accesso. Infine bisognerebbe fare una migliore regolazione del meccanismo degli scorrimenti». (Fonte: ItaliaOggi 23-01-19)